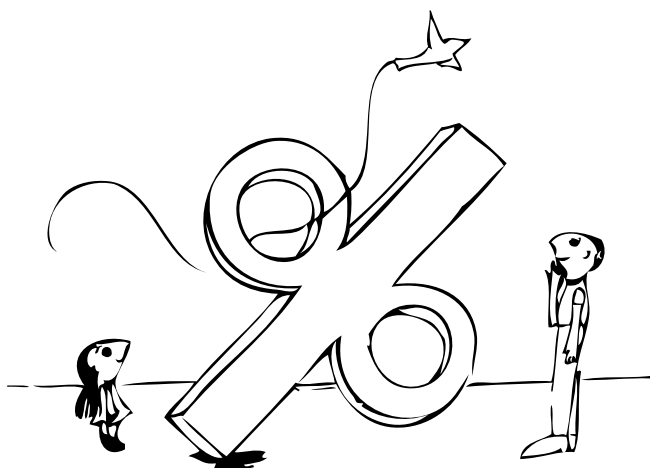


Uilca Previdenza News

Editoriale

LA RELAZIONE COVIP PER L'ANNO 2013



Il 28 maggio la Commissione di Vigilanza sui fondi pensione ha presentato la Relazione per il 2013.

Al centro dell'attenzione, il problema della razionalizzazione dell'offerta da parte delle forme pensionistiche complementari: l'azione di vigilanza si è infatti focalizzata sul processo di consolidamento del settore e sull'adeguatezza delle scelte legate alla varietà delle operazioni di riorganizzazione, concentrazione o liquidazione dei fondi. Tale processo ha riguardato in misura pressoché esclusiva il comparto dei fondi pensione preesistenti, il cui numero a fine 2013 si è ridotto di 31 unità rispetto allo stesso periodo del 2012.

Il settore dei fondi pensione aperti, pur registrando continui assestamenti ha mantenuto un numero costante di fondi rispetto alla fine del 2012. Il settore dei fondi negoziali non ha evidenziato sostanziali modifiche mentre quello dei piani individuali di previdenza, in controtendenza, ha rilevato l'istituzione di 9 nuovi prodotti.

La parte relativa ai dati quantitativi consente

di fare il punto sullo stato attuale della previdenza complementare in Italia e su eventuali fattori di debolezza del settore su cui sarebbe opportuno lavorare: anche quest'anno si registra un complessivo aumento delle adesioni, alla fine del 2013 il numero di iscritti a previdenza complementare risulta pari a 6 milioni 200 mila aderenti, per un tasso di adesione totale dei lavoratori dipendenti pubblici e privati e di quelli autonomi pari a 27,7%.

L'aumento degli iscritti a previdenza è il frutto di un saldo netto positivo tra entrate e uscite per riscatti e prestazioni pensionistiche. Sono soprattutto i piani individuali di previdenza di nuova istituzione a registrare una variazione positiva nel numero di aderenti, oltre che i fondi pensione aperti. I fondi pensione negoziali registrano invece una leggera perdita di aderenti, a conferma del trend decrescente delle iscrizioni già rilevato negli anni precedenti e frutto di differenti fattori tra i quali presumibilmente anche l'assenza di una campagna informativa adeguata che contribuisca alla diffusione della conoscenza relativa al settore.

Le masse gestite hanno registrato un incremento dell'11,6% a livello complessivo; l'attivo netto destinato alle prestazioni ha raggiunto alla fine del 2013 un valore pari a 116 miliardi di euro. Le forme previdenziali che

In questo numero

La Relazione Covip per l'anno 2014	Pag. 1
Circolare Covip sulla prestazione definita	Pag. 3
Modifiche al Regolamento sulle procedure: quali novità?	Pag. 3
Nuovi dettagli sul Manuale segnalazioni statistiche	Pag. 3
Il bonus di 80 euro le altre misure fiscali recenti	Pag. 4

LA RELAZIONE COVIP PER L'ANNO 2013

(SEGUE DA PAG. 1)

contribuiscono maggiormente al raggiungimento di tale risultato continuano ad essere quelle negoziali e preesistenti anche se sono i piani individuali di previdenza a registrare di anno in anno una maggior crescita percentuale delle masse gestite.

Nel corso del 2013 circa 1,4 milioni di posizioni individuali non sono state alimentate mediante il versamento di contributi: l'incidenza dei non versanti, contenuta nei fondi pensione negoziali e preesistenti, si è invece rivelata significativa nelle forme promosse da intermediari finanziari e assicurativi. Nonostante ciò la contribuzione totale incassata dalle forme pensionistiche complementari è risultata in crescita di circa 360 milioni rispetto al 2012.

Nel settore dei fondi pensione, le iniziative di vigilanza hanno perseguito l'obiettivo di porre in evidenza i profili di criticità relativi ai processi di lavoro suscettibili di miglioramento. In tale contesto hanno avuto particolare rilevanza i provvedimenti assunti al fine di disciplinare i procedimenti di approvazione dei piani di riequilibrio presentati in attuazione della normativa in materia di calcolo delle riserve tecniche e di mezzi patrimoniali di cui devono dotarsi i fondi che coprono direttamente i rischi biometrici. Un ulteriore tema su cui l'Autorità ha posto particolare attenzione nel corso dell'anno è quello della trasparenza sia nella fase della raccolta delle adesioni sia in quella successiva dell'informativa periodica: è stato ad esempio previsto l'obbligo di istituire un sito internet per i fondi preesistenti che abbiano almeno mille iscritti e sono state effettuate verifiche sulla coerenza dei cosiddetti "progetti esemplificativi", anche attraverso la disamina degli appositi motori di ricerca pubblicati sui portali web dei fondi pensione.

Altro tema centrale dell'analisi e dei conse-

guenti interventi dell'Autorità di Vigilanza si conferma essere la gestione delle risorse e la composizione dei portafogli dei fondi pensione. In particolare la Commissione, nel quadro delle sue competenze e attribuzioni, ha continuato a collaborare fattivamente alla definizione della nuova regolamentazione degli investimenti dei fondi pensione che dovrebbe sostituire il Dm 703/1996.

Una delle più rilevanti novità dell'anno 2013 è costituita dalla mappatura dei patrimoni degli enti previdenziali privati e privatizzati, di cui ai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, svolta nell'ambito dell'attività di vigilanza assegnata alla Commissione stessa ai sensi del decreto legge 98/2011. In questo caso la sfera di azione della Covip è soggetta a restrizioni, essendo limitata ad un controllo sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio. E' infatti ancora in capo ai Ministeri vigilanti tanto il potere di regolazione quanto quello di valutazione e censura di eventuali comportamenti ritenuti non conformi. Nonostante le suddette limitazioni, le iniziative poste in essere hanno consentito la rilevazione dei dati sulla composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare degli enti valorizzando l'esperienza maturata tramite il sistema di segnalazione dei fondi pensione che, peraltro, nel corso dello stesso 2013 è stato oggetto di ulteriori miglioramenti

Nelle considerazioni del presidente viene infine fatto un cenno al tema del Welfare integrato che era stato oggetto di ampia trattazione all'interno del primo capitolo della Relazione dello scorso anno. In questa sede è stata ribadita la necessità di uno sviluppo regolamentato dei fondi di assistenza sanitaria integrativa ed è stata suggerita la scelta di un'unica Autorità di vigilanza per i fondi sanitari (che ad oggi sono soggetti ad una forma di normativa embrionale) e per i fondi pensione.



CIRCOLARE COVIP SULLA PRESTAZIONE DEFINITA

Con la Circolare n. 2949 del 7 maggio 2014, la Commissione di Vigilanza ha fornito indicazioni sui profili pratici del Regolamento d'attuazione dell'articolo 7bis, comma 2, del d.lgs. 252/2005 (DM Economia 252/2012) che trova applicazione nei confronti dei fondi pensione preesistenti a prestazione definita (ad esclusione delle forme pensionistiche preesistenti che siano istituite all'interno del patrimonio di società o enti e dei fondi ammessi allo speciale regime di deroga previsto dall'articolo 20, comma 7, d.lgs. 252/2005). In base a quanto previsto dal Regolamento, tali soggetti devono costituire riserve tecniche che siano adeguate agli impegni assunti nei confronti degli aderenti e disporre in qualsiasi momento di attività sufficienti a copertura delle stesse riserve. Inoltre, nel caso in cui i fondi siano articolati in più comparti, la verifica relativa alla sussistenza delle condizioni anzidette deve essere effettuata in coerenza con la struttura dei fondi stessi. Viene inoltre specificato che il bilancio tecnico predisposto ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del Decreto o, in alternativa, la documentazione di cui all'articolo 4, comma 2, del DM stesso devono essere trasmessi a Covip entro il 30 giugno di ogni anno. Nel caso in cui si verificassero eventi rilevanti per la gestione economica finanziaria, poi, il fondo è tenuto non solo ad eseguire un nuovo calcolo delle riserve tecniche ma anche a trasmetterlo nuovamente alla

Commissione di Vigilanza, corredando le nuove risultanze di una relazione esplicativa.

In sede di prima applicazione, tutti i documenti richiesti dal Regolamento dovranno essere accompagnati da una relazione che descriva le procedure di cui il fondo si è dotato in attuazione dell'articolo 3 del DM 259/2012.

La Circolare fornisce puntuali indicazioni anche in merito alla procedura da applicare per la predisposizione e il monitoraggio dei piani di equilibrio necessari nel caso in cui il fondo verifichi che le attività detenute non siano sufficienti a coprire le riserve tecniche.

Particolare attenzione viene poi riservata al tema della costituzione di attività supplementari richiesta ai sensi dell'articolo 5 del DM 259.

Per i fondi preesistenti che alla data di entrata in vigore del citato Decreto già coprono direttamente i rischi biometrici è previsto che la costituzione di dette attività supplementari avvenga in un periodo di 10 anni dalla medesima data e con un piano di accantonamenti annuali proporzionali che deve essere comunicato a Covip entro il primo anno.

Tale piano, partendo dalle attività supplementari già detenute al 31 dicembre 2013, deve dar conto dei progressivi accantonamenti fino al raggiungere il 4% delle riserve tecniche. Esso deve essere comunicato alla Commissione entro il 30 giugno 2014.



MODIFICHE AL REGOLAMENTO SULLE PROCEDURE: QUALI NOVITÀ?

La Commissione di Vigilanza, con la delibera del 7 maggio 2014 ha apportato alcune modifiche al Regolamento sulle procedure del 15 luglio 2010.

Le novità più rilevanti riguardano i provvedimenti che possono formare oggetto di comunicazione. Per i fondi negoziali, tale prerogativa è prevista per le modifiche riguardanti l'adesione

dei soggetti fiscalmente a carico degli iscritti e per quelle inerenti alla gestione diretta in azioni o quote di società immobiliari o in quote di fondi comuni di investimento immobiliare o mobiliari chiusi in conformità all'art. 6, comma 1, lett. d) ed e) del decreto 252/2005.

Sempre con riferimento ai fondi negoziali è stato previsto che, contestualmente alle modifiche



MODIFICHE AL REGOLAMENTO SULLE PROCEDURE: QUALI NOVITÀ? (SEGUE DA PAG. 3)

statutarie, siano trasmesse alla Commissione di Vigilanza anche gli accordi delle parti istitutive nel caso in cui gli stessi siano il presupposto delle modifiche stesse. Allo stesso modo, è stata estesa anche ai predetti fondi la richiesta di comunicare la data di approvazione delle modifiche statutarie entro 30 giorni dalla stessa. Tale previsione assume particolare rilevanza nei casi in cui le modifiche non entrino in vigore al momento del rilascio della relativa approvazione da parte della stessa Covip.

In relazione a tutte le modifiche statutarie e regolamentari è stato precisato che sono da ag-

giornare tutti i documenti del fondo interessati dalle modifiche stesse. Tali documenti devono essere trasmessi alla Commissione secondo le modalità e i termini previsti dalle relative disposizioni.

Altre novità riguardano modifiche formali dirette a chiarire che le istanze, le comunicazioni e ogni altra documentazione possono essere trasmesse anche tramite posta elettronica certificata (PEC). Nelle more dell'attuazione delle disposizioni relative al pagamento del bollo telematico, sono escluse da tale previsione le istanze che devono essere inviate in bollo.



IL BONUS DI 80 EURO LE ALTRE MISURE FISCALI RECENTI

Come noto, il decreto legge 66/2014 ha introdotto - a partire dal maggio 2014 - un credito di imposta Irpef sui redditi di lavoro dipendente (con esclusione delle pensioni erogate da enti di primo pilastro) e su alcune tipologie di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente. Ai fini dell'assegnazione del predetto credito viene considerato il reddito complessivo annuo al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze. Il bonus viene rapportato al periodo di lavoro svolto nell'anno ed è riconosciuto automaticamente in busta paga. Per redditi compresi tra 8.000 e 24.000 euro tale credito è pari a euro 640 (80 euro mensili). Per i redditi superiori a 24.000 euro la detrazione viene calcolata in base al reddito e si riduce progressivamente fino ad azzerarsi al raggiungimento della soglia dei 26.000 euro. Data

la formulazione tecnica della norma, effettuando dei versamenti di contributi volontari al fondo pensione, tramite il datore di lavoro, è possibile abbassare il reddito di lavoro dipendente e quindi anche il reddito complessivo sotto una soglia tale da poter beneficiare del bonus in oggetto.

Altra novità introdotta dal decreto Renzi è l'aumento dell'aliquota di tassazione dei rendimenti finanziari dal 20 al 26% (a partire dal 1° luglio 2014, applicabile alla sola rivalutazione della rendita), da tale previsione sono esplicitamente esclusi i fondi pensione i cui rendimenti subiranno un leggero incremento della tassazione, dall'11 al 11,5%, per il solo 2014 (DL 66/2014 come modificato dalla legge di conversione 89/2014). Nonostante ciò, l'investimento nella previdenza complementare si conferma la scelta più conveniente sul piano fiscale.

**Per approfondimenti consulta
la sezione previdenza del sito
www.uilca.it**

SEGRETERIA NAZIONALE
DIPARTIMENTO PREVIDENZA

VIA LOMBARDIA, 30
00187 ROMA
TEL. 06/4203591
FAX 06.484704
E-MAIL: uilca@uilca.it
PAGINA WEB: www.uilca.it